



L'ARALDO

della lingua e della cultura italiana nel mondo



In attesa di autorizzazione. | Direttore: **Aldo Rovito**
Direttore responsabile: **Massimo Taggiasco**
Via Montello, 41 - 15121 Alessandria
Tel. +34605067676 | i.p.e.: identit.itestero@libero.it

- 15 dicembre 2023 -

(MA NON È UN) BUON NATALE!

Cari amici lettori, care amiche lettrici, come sarebbe possibile non inviare un augurio di sereno Natale a tutti Voi e alle Vostre Famiglie? Per un anno intero ci avete seguito e, spero, apprezzato. Noi abbiamo cercato di migliorare e arricchire i nostri contenuti: forse ci siamo riusciti, forse no. Ma ce l'abbiamo messa tutta e continueremo ad adoperarci in tal senso. Quindi: Buon Natale anche a noi! Ricordo che quando ero bambino, sul Presepe allestito nella Chiesa Parrocchiale campeggiava la scritta: "Pace in terra agli uomini di buona volontà". Pace in terra! Come non mai in questo momento tale invocazione ci sembra necessaria e urgente. Ma ci sono gli "uomini di buona volontà" pronti ad accoglierla? A vedere i risultati dei numerosi appelli del Pontefice per tregue umanitarie prope-deutiche a trattative per una pace durevole, bisogna rispondere: No, Non ci sono uomini di buona volontà! Non ce ne sono tra i governanti dei nostri Paesi, non ce ne sono tra i rappresentanti delle Organizzazioni che dovrebbero garantire la pace tra i popoli e il rispetto del diritto internazionale. È immorale che in Ucraina ci si avvicini al secondo Natale di guerra e che nessuno si faccia promotore di un tentativo di mediazione per una soluzione politica del conflitto. I fans dell'una e dell'altra parte si esaltano parlando di vittorie prossime future, di sostegno fino alla sconfitta dell'avversario, ma nessuno è capace di porsi al di fuori della mischia e a fare pressioni perché si ponga fine all'immensa tragedia che si consuma giorno per giorno sempre più crudelmente nel bel mezzo dell'Europa; di quell'Europa ai cui popoli era stato promesso, all'indomani del crollo del Muro di Berlino, un avvenire di Pace. E invece a Kiev si continua a morire!

Nel frattempo in Medio Oriente dal 7 ottobre con l'attacco terroristico di Hamas si è scatenato un altro inferno di guerra. La reazione di Israele, al di là dei reali effetti militari che potrà



conseguire, sta causando numerose vittime civili, distruzione di scuole e di ospedali, impossibilità di invio di aiuti umanitari (cibo, acqua, medicinali). Ogni giorno aumenta il numero delle vittime civili causate dagli incessanti bombardamenti israeliani, bombardamenti che hanno colpito anche ospedali, scuole, centri di assistenza dell'ONU. Ogni giorno sembra farsi più vicino il rischio di un allargamento del conflitto con l'intervento di altre potenze regionali. Anche qui rimangono inascoltati gli appelli del Santo Padre per una tregua umanitaria. Neanche le pressioni degli Stati Uniti (il più importante alleato di Israele) per un intervento militare "moderato", sembra smuovere i dirigenti israeliani

dall'obiettivo di una guerra a tutto campo, che allontanerà sempre più l'obiettivo di una coesistenza pacifica tra due popoli che per secoli avevano invece convissuto pacificamente in quelle terre. Ora purtroppo crescono (e non potrebbe essere diversamente) l'odio e la disperazione e l'impegno per la soluzione politica all'insegna dell'obiettivo "Due popoli, Due Stati" si allontana sempre di più. Non sembra ammissibile che proprio nelle terre in cui oltre duemila anni fa, nacque Nostro Signore, si scateni ogni giorno di più l'odio, la distruzione, la morte. Eppure è proprio così. Ecco perché non possiamo dire che questo Natale 2023 sarà un Buon Natale.

Aldo Rovito

"PALABRAS DE VIAJEROS", alla Biblioteca Nazionale di Spagna una mostra sui viaggi letterari che hanno rivoluzionato la cultura europea

Confesso che, allontanandomi da Madrid, non ho sentito la tristezza di lasciare la Patria. Oggi le frontiere vengono mantenute per la vita politica delle Nazioni; però lo spirito che ci anima è cosmopolita. La facilità di viaggiare, la diffusione rapida delle notizie attraverso la stampa e l'universalità delle opere letterarie danno forma a questa bellissima fratellanza che ci fa sentire, in un Paese straniero, tanto a nostra agio come se ci trovassimo nel luogo in cui siamo nati". Così pensava Carmen de Burgos nel suo "Por Europa" all'inizio del secolo scorso, anticipando di molto quella che per noi oggi è semplicemente la quotidianità. "Palabras de viajeros" è una mostra ospitata dalla Biblioteca Nazionale di Spagna (Biblioteca Nacional de España - BNE) incentrata proprio sull'importanza che il viaggio letterario ha avuto nella formazione di una cultura e di una identità europea. Il mito del "Grand Tour", che portò molti letterati e artisti europei soprattutto nelle principali città d'arte italiane, cominciò all'incirca nel XVIII secolo. La sede della Biblioteca Nazionale di Spagna, a Recoletos nel cuore di Madrid, ha voluto portare i visitatori all'interno di questo mondo affascinante, quello del viaggio letterario, in un percorso espositivo diviso tra appunti di viaggio, mappe e disegni. Viaggiare, vedere e apprendere per poi tornare a casa e divulgare diventò il comune denominatore di molti intellettuali: essi ve-

nivano in molti casi sostenuti - non solo idealmente ma anche materialmente - da alcune delle più prestigiose istituzioni e accademie. Tra gli spagnoli che visitarono l'Italia, durante l'epoca d'oro del cosiddetto "Grand Tour", sicuramente si è ritagliato uno spazio importante Leandro Fernández de Moratín (1760-1828). Il drammaturgo e poeta Moratín visitò per tre anni il Belpaese, dal 1793 al 1796, studiandone le principali istituzioni politiche, economiche e culturali giacché all'epoca l'Italia era ancora suddivisa in diversi Stati. Il suo "Viaje a Italia" può essere considerato come una delle migliori testimonianze di viaggio letterario dell'epoca. È la stessa Biblioteca Nazionale di Spagna a custodire inoltre una serie di affascinanti disegni, alcuni dei quali sono parte della mostra. Tra coloro che disegnarono le bellezze d'Italia, merita sicuramente una menzione l'architetto Isidro González Velázquez (1765-1840) che ha lasciato ai posteri opere di spessore relative ai paesaggi di Tivoli e Paestum, oltre naturalmente ai superbi scorci di una delle più ricercate città d'arte rinascimentali: Firenze. L'esposizione, organizzata dal Ministero della Cultura del Governo spagnolo e dalla Biblioteca Nazionale di Spagna, è realizzata in collaborazione con Fundación Amigos de la BNE, Iberia, Fundación ACS, Fundación Ramón Areces, Istituto Italiano di Cultura di Madrid.

Simone Sperduto



**QUESTO NUMERO ESCE IN EDIZIONE RIDOTTA A CAUSA
DI UNA MALATTIA CHE HA COLPITO IL NOSTRO
PRESIDENTE E DIRETTORE ALDO ROVITO.**

**CI SCUSIAMO CON I LETTORI PER L'INCONVENIENTE.
CONTIAMO CON IL PROSSIMO GENNAIO DI RIPRENDERE
REGOLARMENTE LE PUBBLICAZIONI.**

DAL PIEMONTE | TREISO (CN) | 11 NOVEMBRE 2023

XXXI PREMIO PUBLIO ELVIO PERTINACE



Nella foto Labate consegna il XXXI Premio Pertinace

Nella ex Chiesa dei Battuti, ora destinata dal Comune a Centro culturale, alle, alle ore 16, è stato assegnato il Premio Pertinace ad Oscar Barile, scrittore e interprete, come attore delle sue commedie scritte in piemontese.

Il Premio "Publio Elvio Pertinace" è stato fondato a Torino nel 1985 per iniziativa di Bruno Labate, Gianni Chiostrì e un gruppo di loro amici. Esso si ispira alla figura dell'unico imperatore di Roma di origine piemontese. Publio Elvio Pertinace nacque ad Alba Pompeia (Alba) nel 126 d.C. Sotto l'imperatore Adriano, parlano di lui molti storici del tempo, i più celebri dei quali sono Dione Cassio "Historiae romanae" e Giulio Capitolino "Historiae Augustae". Riporta la sua effigie anche una monetazione dell'epoca (piuttosto rara). Suoi busti in marmo sono in quasi tutte le raccolte relative agli imperatori di Roma: a Vienna c'è un bel busto marmoreo nella Galleria Peutingiana, al quale si è ispirato il nostro scultore Fernando Delia per eseguire il

busto di Pertinace che nel 2018 è stato posto su una stele che si trova nella piazza antistante, il Comune di Treiso.

Il giovane Publio entrò presto nell'esercito, distinguendosi e percorrendo con sicurezza i gradini gerarchici che lo condussero al vertice militare supremo, noi oggi diremmo Capo di Stato Maggiore. Campagne di Siria, Britannia, soprattutto, con Marco Aurelio sul "limes" danubiano e in Pannonia. Ebbe, tra i vari suoi titoli, anche quello di "Prefetto della flotta sul Reno". Fu eletto imperatore dai Pretoriani, subito dopo la morte cruenta del discusso Commodo, figlio di Marco Aurelio, nella notte delle calende (capodanno) del 193, all'età di 66 anni. Amatissimo dal popolo, seppe guadagnarsi la stima di tutti, in primis dei diffidenti senatori, appena eletto rifiutò gli onori imperiali per la sua famiglia, moglie e figlio.

Un lavoro infaticabile l'accompagnerà per tre mesi di regno: finanze (esauste), vie di comunicazioni, ordine interno, legioni, sicurezza dei confini e molto altro ancora. Un uomo giusto,

2energico e disinteressato era alla guida dell'Impero, che voltava pagina; ma ce n'era abbastanza anche per procurarsi invidie e gelosie: l'ennesima congiura dei Pretoriani (guardia dell'Imperatore, e corpo armatissimo, ma non combattente) lo colpì uccidendolo.

Macchiavelli nel Principe lo definisce, amante della giustizia e della pace e come si può procurare odio a causa della troppa onestà.

Rivedere in questa nobile figura molti tratti del carattere del popolo piemontese (serietà, onestà, tenacia) è stato un tutt'uno da parte degli ideatori del Premio, che non ha finalità politiche e si pone in antitesi con la pletores di premi ufficiali o di palazzo, definiti da un arguto giornalista "Premiopolì". Tra i nomi dei prescelti dalle precedenti

edizioni, troviamo uomini di lettere, musicisti, d'arte, di scienza e lettere.

L'organizzazione del Premio è ancora oggi, su base volontaria e al di fuori di logiche di partito o di potere, qualunque esso sia.

Prima della cerimonia della consegna del Premio Pertinace, il sindaco di Treiso, Andrea Pionzo ha consegnato a Bruno Labate e Gianni Chiostrì, una corona d'alloro che è stata posta sulla testa bronzea del busto dell'imperatore, davanti al numeroso pubblico che ha applaudito a questo semplice gesto simbolico. Subito dopo nella sala del Centro culturale, il sindaco ha aperto la cerimonia della premiazione per la consegna della targa ricordo che è stata affidata al presidente della "Cantina Pertinace" Cesare Barbero. Quest'anno i produttori di vino, della Cantina

Pertinace, compiono cinquant'anno dalla loro fondazione. A Oscar Barile, oltre alla targa ricordo, Cesare Barbero ha donato una bottiglia magnum dell'ottimo vino Pertinace.

Oscar Barbero insignito del prestigioso premio, si è commosso nel ricordo della sua quarantennale carriera di attore e com-mediografo in lingua piemontese e ci ha tenuto a ribadire che il piemontese è una lingua che dispone di un suo dizionario, come tutte le lingue del mondo. Dopo la consegna del Premio, Oscar Barile ha recitato una "pièce" del suo vasto repertorio, tutto il pubblico gli ha riservato un lungo e caloroso applauso.

L'evento si è concluso con un sontuoso buffet, offerto dalla Cantina Pertinace, che da oltre vent'anni sostiene il Premio Pubblio Elvio Pertinace.



Nella foto la posa della corona d'alloro sulla testa bronzea dell'imperatore Pertinace

"CUOR DI TITANO" una serata sammarinese nel cuore di Madrid

MADRID – Il romanzo "Cuor di Titano", scritto dal giornalista Simone Sperduto, è stato presentato presso il ristorante Just Italia - in Glorieta Ruiz Giménez a Madrid - in una serata organizzata insieme all'Associazione San Marino-Italia e all'Asociación Latium. Nel libro - edito da Il Cerchio - si parla della festa nazionale sammarinese del 3 settembre, che rievoca il mito della fondazione della più antica Repubblica del mondo ad opera di uno scalpellino dalmata, di nome Marino, giunto sulle coste riminesi ai tempi di Diocleziano. In questo viaggio, tra vicoli e torri medievali, l'autore accompagna il lettore dentro la storia dell'Antica Terra della Libertà: dall'iscrizione a Patrimonio Unesco nel 2008, passando per l'idea di "Libertas" impressa sullo stesso vessillo nazionale, fino al Palio dei Balestrieri. Durante la presentazione, non sono mancati aneddoti o dettagli su alcuni eventi significativi della storia sammarinese ma anche italiana: ad esempio la vicenda di Giuseppe Garibaldi, che



proprio sul Monte Titano trovò un rifugio sicuro prima di portare a compimento l'impresa dell'unificazione d'Italia. Un altro capitolo di storia, che lega i due Stati, è relativo alla ferrovia Rimini-San Marino costruita agli inizi degli anni '30 del secolo scorso e attiva fino ai bombardamenti del '44: l'Associazione Treno Bianco Azzurro si occupa da tempo di recuperare e rivalorizzare questo patrimonio storico e ferroviario. Introdotto da Nadia Buonomo

e accompagnato da Elisabetta Bagli (Presidente Asociación Latium), l'autore ha portato i saluti della Presidente dell'Associazione San Marino-Italia, Elisabetta Rigghi Iwanejko, che sono stati rivolti anche all'Associazione Emiliano-Romagnola di Madrid. Hanno inoltre presenziato all'evento: Michele Rossi (consulente della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel Mondo) e Fernando Lomaglio (consigliere Comites Madrid).

ITALAWYERS

L'ASSOCIAZIONE DEGLI AVVOCATI
italiani e di lingua italiana all'estero

Italawyers è la prima associazione di avvocati italiani o di lingua italiana all'estero. Si tratta di un'associazione non profit che dal 2020 si occupa di diffondere la nostra cultura giuridica nel mondo, organizzare eventi formativi sulle legislazioni locali o di diritto comparato, creare occasioni di incontro e scambi tra i professionisti delle diverse nazioni e favorire rapporti di partnership e collaborazio-

ne tra i propri associati. La stessa inoltre si offre come referente per la Comunità e le Istituzioni Italiane all'estero.

Avendo appena rinnovato i suoi vertici, in occasione dell'assemblea plenaria di Napoli del 27 ottobre, lo scorso 11 dicembre si è svolta presso la Sala stampa della Camera dei deputati una conferenza stampa di presentazione dell'associazione e delle sue finalità.



ITALAWYERS

L'associazione degli avvocati italiani
e di lingua italiana all'estero

RELATORI:

Valeriano Drago
Presidente Italawyers

Valentina Saviello
Vice-Presidente Italawyers

Vania Marinello
Consigliere Italawyers